



VITTORIO AMEDEO  
Per gratia di Dio Rè di Sicilia, di Gerusalemme, e di Cipro &c.  
Duca di Savoia, di Monferrato &c.  
Prencipe di Piemonte &c.

**L**A contumacia continuata in alcuni de' nostri Vassalli, Comunità, & altri possidenti Feudi, Giuridittioni, Beni, & altre ragioni, per quali si douevano prendere le Inuestiture, e fare li Consegnamenti rispettuamente, secondo il disposto del Manifesto Camerale delli 19. Genaro corrente Anno, essendosi resa inescusabile, dopo le reiterate cominationi delli Editti 30. Novembre 1698., 8. Maggio 1700., e 9. Genaro detto corrente Anno con sì notabile abuso in sì lungo trascorso di tempo haurebbe douuto soffrire le pene ingiunte dagl'istessi nostri Ordini, e dalla ragione commune: Tuttauia Noi inclinando sempre di preferire gli effetti della nostra Clemenza à quelli che hora pareuano indispensabili alla nostra Giustitia; Habbiamo ben voluto concedere ancor per questa volta vna noua, precisa, e peremptoria Proroga: Quindi è che per le presenti di nostra certa scienza, piena possanza, & autorità Regia, partecipato il parere del nostro Consiglio habbiamo prorogato, e proroghiamo il termine già scaduto di prendere l'Inuestiture, e fare li Consegnamenti già prescritti delli sudetti Editti, e Manifesto per tutto il Mese di Dicembre prossimo venturo senza speranza d'ulterior prolongo, saluo rispetto à quelle Persone, quali per motiuo di nostro seruitio già hauesero ottenuto, ò fossero per ottenere maggiori Proroghe, qual termine immediatamente spirato, quelli che non haueranno intieramente adempito al disposto degl'Editti, e Manifesto Camerale sopra riferiti, s'intenderanno senz'altro incorsi nella caducità de' Feudi, Giuridittioni, Beni, e Ragioni, de' quali in detto Manifesto: Incaricando à tal effetto sin d'hora, per all'hora, come per le presenti incarichiamo li Patrimoniali Generali nostri di douer dare li loro raccorsi, & istanze alla Camera nostra de' Conti di Piemonte per far proceder irremissibilmente alla riduzione de' sudetti Feudi, Giuridittioni, Beni, e Ragioni alle mani nostre senz'hauere alcun riguardo all'eccezioni, che potessero à dursi d'hauer dato i raccorsi, & etiamdio presentato parte delle Scritture, quando per altro non hauessero pienamente adempito; Mandando alla detta Camera nostra de' Conti di Piemonte di così esequire, e far puntualmente esequire: Dichiarando la publicatione da farsi delle presenti per voce di crida, & affissione di copia all'Albo Pretorio di caduna delle Città, Terre, e Luoghi tanto valere, come se fossero ad ogn'vno particolarmente intimate, & alla copia stampata dal Stampatore nostro Valetta douersi prestare l'istessa fede, come al proprio Originale. Che tal'è nostra mente Dat' in Thonone li sette Agosto l' Anno del Signore mille settecento quindici, e del Regno nostro il secondo.

V. A M E D E O.

U. di Cavoretto d'Ordine di S. M.  
V. Gropell.  
Reg. Auenato dep. prouif.

De S. Thomas.

La Camera de' Conti di S. M. in Torino sedente.

**A**D ogn'vno sia manifesto, che veduto per Noi il sourscritto Ordine di pugno di S. M. firmato, debitamente spedito, sigillato, & sottoscritto dal Sig. Marchese di S. Tomaso, Ministro, e Primo Secretaro di Stato di detta S. M., & Cauagliere del Supremo Ordine della Santissima Annunciata Dat' in Thonone li sette corrente Agosto: Et vditto nelle sue Conclusioni il Sig. Cauagliere, e Comendatore Comoto, Substituto del Sig. Procurator generale, à cui è stato comunicato, & suo tenor considerato, habbiamo mandato: Et per le presenti mandiamo registrarli l'Ordine predetto ne' Registri nostri per hauerli ricorso al bisogno e quello offeruarli: In cui fede habbiamo concesse le presenti Date in Torino li tredici d' Agosto mille settecento quindici.

Per detta Regia Camera.

Nicola.

IN TORINO, Per Gio. Battista Valetta Stampatore di S. M. 1715.